

INDICE

| | |
|--|----|
| INDICE | 1 |
| Premessa | 2 |
| 1 Inquadramento urbanistico e territoriale dell'impianto ippc..... | 3 |
| 2 Descrizione del progetto | 5 |
| 3 allestimento della discarica di rifiuti non pericolosi..... | 6 |
| 4 Modalità di conferimento | 8 |
| 5 Modalità e criteri di deposito in singole celle | 9 |
| 6 Strutture di servizio | 10 |
| 7 Emissioni..... | 11 |
| 7.1 Emissioni in atmosfera | 11 |
| 7.2 Scarichi idrici..... | 12 |
| 7.3 Impianto di trattamento acque..... | 13 |
| 7.4 Emissioni sonore..... | 14 |
| 8 Valutazione integrata dell'inquinamento..... | 16 |

PREMESSA

Il presente elaborato costituisce il documento di sintesi contenente le informazioni fornite dalla GeneralBetonTriveneta Spa all'autorità competente per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la discarica di rifiuti non pericolosi, monodedicata allo smaltimento dei rifiuti in matrice cementizia o resinoidi contenenti amianto, codice CER 170605*, sita in Comune di Porcia, in località Croce Vial e autorizzata con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 62 dd. 23.03.06.

1 INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC

L'area autorizzata a discarica ricade all'interno del Comune di Porcia, confina a Nord con il Comune di Roveredo in Piano ed ad Ovest con il Comune di Fontanafredda.

Il P.R.G.C. del Comune di Porcia classifica la zona entro la quale è collocato il perimetro di autorizzazione richiesto come "*Zona degli insediamenti produttivi per discarica di inerti di II Cat. Tipo A - D5*". Considerando i contenuti del P.R.G.C. e le relative Norme di Attuazione l'impianto di *rifiuti non pericolosi monodedicato* allo smaltimento dei rifiuti d'amianto definiti dal codice CER 17 06 05*, il cui allestimento è conseguente ad una variazione del quadro legislativo di riferimento, risulta *non contrastante con* le previsioni di PRGC.

Il sito in cui è collocata la discarica si trova nella "Regione occidentale dell'Alta Pianura Friulana", in corrispondenza del suo margine meridionale, e cioè poco a Nord rispetto alla linea delle risorgive, che separa l'Alta pianura dalla Bassa pianura. L'area può essere individuata all'interno della tavoletta della Carta Tecnica Regionale n. 085 NE "Pordenone" alla scala 1:25.000 e all'interno dell'elemento n. 085044 "Ceolini" alla scala 1:5.000.

L'area della cava che ospita il sito di discarica risulta integralmente recintata e sulla recinzione, ad opportuni intervalli, è posizionata la cartellonistica di sicurezza indicante il pericolo derivante dalla presenza della cava ed il divieto di accesso ai non addetti ai lavori. Anche l'area della discarica risulta integralmente recintata al perimetro del primo lotto all'interno del quale è stato autorizzato l'esercizio dell'attività di conferimento.

Il sito individuato per la discarica è costituito dal settore settentrionale dell'invaso creato dall'estrazione del materiale inerte ghiaioso all'interno della cava denominata "Dell'Agnese", Cod.Reg. PN25, nel quale la coltivazione inizialmente è stata autorizzata in approfondimento fino alla quota di 22 metri dal piano campagna e successivamente è stata uniformata, su tutto l'ambito, individuando il

limite inferiore di estrazione alla quota di metri 41.50 s.l.m.. Le scarpate perimetrali dell'intero ambito estrattivo esaurito sono state modellate secondo una doppia gradonatura realizzando una pedata intermedia, alla quota media di circa 57 metri s.l.m., dalla quale si dipartono i versanti di raccordo con il piano campagna e con il piano di fondo, impostati sulla pendenza di circa 35°. Il bacino estrattivo di forma all'incirca rettangolare, con il lato inferiore di circa 400 metri disposto in direzione Est-Ovest e quello maggiore di circa 650 metri disposto in direzione Nord- Sud, confina, al margine Settentrionale con la viabilità comunale "*Via Valessa*" a Nord della quale si sviluppa, in Comune di Roveredo in Piano, un altro importante ambito estrattivo, attualmente non autorizzato al prelievo, nel quale prosegue l'attività dell'impianto di selezione e lavaggio della ghiaia.

Il settore settentrionale dell'area di cava che è stato destinato a discarica, delimitato dall'arginatura meridionale, risulta avere una forma regolare, all'incirca rettangolare, con il lato maggiore disposto in direzione Est-Ovest di lunghezza paria a circa 360 metri ed il lato minore disposto in direzione Nord-Sud di lunghezza 170 metri circa. La discarica di rifiuti non pericolosi monodedicata al conferimento dell'amianto, si colloca a ridosso del settore meridionale, occupando una superficie di circa 23600 mq; tutta la restante parte dell'invaso precedentemente descritta è stata destinata a discarica di rifiuti inerti, divisa in due lotti operativi mediante una separazione trasversale all'incirca mediana, con il primo lotto posto nel settore orientale ed il secondo lotto situato nel settore occidentale. La suddivisione tra le due tipologie di discarica, inerti e non pericolosi destinata al conferimento dell'amianto, avverrà fisicamente, mediante l'elevazione di un'arginatura di separazione che, lungo il lato settentrionale ed il lato occidentale della discarica di rifiuti non pericolosi, delimiterà gli ambiti nei quali è consentito il conferimento dei materiali da costruzione contenenti amianto da una parte ed il conferimento dei rifiuti inerti dall'altra. Per motivi gestionali e costruttivi l'allestimento della discarica di rifiuti non pericolosi avverrà in due fasi distinte, individuando all'interno del primo lotto della discarica nella quale è attualmente consentito l'esercizio dell'attività, due distinti comparti funzionali denominati Comparto A ad Est, e Comparto B ad Ovest.

2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'adeguamento della Discarica di II Categoria Tipo A alle previsioni del D.Lgs. n.36/03, ha comportato la realizzazione all'interno dell'ambito autorizzato di due distinte categorie di discarica: *a) per rifiuti inerti e b) per rifiuti non pericolosi*. Infatti, il conferimento del materiale edile contenente amianto legato in matrice cementizia o resinoida che, in adeguamento alle prescrizioni del D.Lgs. n.36/03, ed in conformità al successivo D.M. 03.08.2005, può essere effettuato all'interno di impianti di rifiuti non pericolosi, ha comportato l'adeguamento costruttivo e gestionale del settore della discarica di II Cat. Tipo A precedentemente individuato per il conferimento dell'amianto alle modalità previste per gli impianti di rifiuti non pericolosi.

Il progetto di adeguamento ha pertanto previsto:

- 1- la realizzazione all'interno del settore della primo lotto della discarica di II Cat. Tipo A precedentemente individuato per il conferimento dell'amianto di una discarica per rifiuti non pericolosi monodedicata per il conferimento dei rifiuti aventi codice CER 17 06 05* definiti quali "*materiali da costruzione contenenti amianto*" o, come precisato dal D.M. 13.03.03, "*materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi*";
- 2- la realizzazione, per la restante parte del primo lotto e per l'intero secondo lotto della discarica II Cat. Tipo A, di una discarica di rifiuti inerti adatta al conferimento dei rifiuti inerti di cui alla Tabella 3 del D.M. 13.03.03.

La suddivisione tra le due tipologie di discarica è stata prevista mediante l'elevazione di un'arginatura di separazione che, lungo il lato settentrionale ed il lato occidentale della discarica di rifiuti non pericolosi, delimiterà gli ambiti nei quali è consentito il conferimento dei materiali da costruzione contenenti amianto da una parte ed il conferimento dei rifiuti inerti dall'altra. Per motivi gestionali e costruttivi l'allestimento della discarica di rifiuti non pericolosi avverrà in due fasi distinte, individuando all'interno del primo lotto della discarica due distinti comparti funzionali denominati Comparto A ad Est, e Comparto B ad Ovest.

3 ALLESTIMENTO DELLA DISCARICA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

Le caratteristiche costruttive della discarica di rifiuti non pericolosi, prevedono l'impermeabilizzazione completa dell'area contenente i rifiuti, con preventiva preparazione del fondo e delle pareti dell'area di invaso sulle cui superfici vanno infine posizionati i materiali impermeabili. L'allestimento del primo comparto di discarica, per le due tipologie costruttive individuate, seguirà pertanto le seguenti fasi:

- 1- definizione e preparazione del piano di fondo;
- 2- elevazione dell'argine di separazione settentrionale;
- 3- regolarizzazione delle scarpate perimetrali dell'area così definita;
- 4- costruzione dell'area individuata per la collocazione delle strutture di servizio;
- 5- posa in opera del sistema di raccolta del percolato;
- 6- posa in opera dei sistemi di impermeabilizzazione secondo le caratteristiche costruttive prescritte dal D.Lgs. 36/03.
- 7- costruzione delle strutture di servizio e del sistema di trattamento del percolato.

Nella fase di gestione per quanto riguarda in conferimento la discarica dei rifiuti di costruzione contenenti amianto sono state previste le seguenti opere infrastrutturali:

- una piazzola in c.a. di prestoccaggio e deposito temporaneo;
- una vasca di lavaggio in c.a., appositamente attrezzata per le operazioni di bonifica degli automezzi;
- un impianto di trattamento e di depurazione del percolato e delle acque di lavaggio;
- un box ad uso doccia, spogliatoi e magazzino;
- un ufficio ed una pesa.

A completamento della fase di deposito è prevista una copertura superficiale finale adatta all'isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno e all'allontanamento delle acque di precipitazione meteorica allo scopo di ridurre le infiltrazioni e di minimizzare la formazione del percolato. Il piano di ripristino finale prevede la formazione di un'ampia area a prato stabile, opportunamente delimitata e segnalata per quanto riguarda il settore occupato dalla discarica esaurita di cemento amianto, per l'opportuna regolamentazione e limitazione d'uso dell'area.

Dal punto di vista costruttivo la zona della discarica è stata suddivisa in due compartimenti:

- comparto A di 15.700 m² nella zona est della discarica;
- comparto B di 7.900 m² nella zona adiacente verso ovest.

Le due celle sono divise tra di loro provvisoriamente con un argine alto circa 2 metri e largo 9 metri con la scarpata interna, rivolta verso il Comparto A, di pendenza pari a 25° sulla quale è stata posizionata la barriera artificiale di confinamento. L'argine costruito in materiale drenante sarà demolito quando il Comparto A sarà esaurito e si avrà la necessità di allestire il Comparto B.

Nel Comparto A, la coltivazione avviene da Est ad Ovest partendo dal gradone della ex cava. Il riempimento continua verso l'argine provvisorio ad Est. Si è deciso per questo avanzamento per consentire un più ampio spazio di manovra per l'automezzo che trasporta i rifiuti e la pala meccanica che li movimentata. I contenitori di amianto sono sistemati in modo che la loro altezza sommata allo strato di ricopertura, costituito da materiale proveniente dall'operazione di recupero, non superi il valore di 1.5 metri. Oltre alla ricopertura di ogni singolo contenitore di cemento-amianto, con il materiale inerte si esegua una ricopertura laterale per proteggere il rifiuto dall'azione del vento.

Per determinare l'ammontare massimo di rifiuti non pericolosi che si possono conferire nella discarica per rifiuti di cemento-amianto si è tenuto conto dell'estensione areale della discarica al termine della coltivazione, delle varie quote significative e delle modalità di coltivazione approvate. Viene di seguito riportata una tabella riassuntiva con i dati volumetrici più significativi.

| | |
|---|------------|
| Volume di materiale inerte per la ricopertura giornaliera | 18.250 mc |
| Volume di materiale inerte per la viabilità: | 13.250 mc |
| Volume strato minerale di copertura: | 35.700 mc |
| Volume dei rifiuti non pericolosi di cemento-amianto | 100.300 mc |
| Volume Totale: | 167.500 mc |

4 MODALITÀ DI CONFERIMENTO

Nell'ambito della discarica di rifiuti non pericolosi è consentito lo smaltimento, senza essere sottoposti a prove, di materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi codice CER 170605*.

I rifiuti che contengono amianto in matrici cementizie e resinoidi per essere accettati nella discarica devono essere conferiti in diversi modi secondo la loro tipologia. Le lastre di cemento-amianto devono essere sovrapposte, collocate su pallet, avvolte in materiale protettivo plastico bloccate con successiva reggiatura. Le tubazioni di dimensioni considerevoli devono essere avvolte materiale plastico resistente allo strappo. Gli sfridi devono essere inseriti in big-bag con chiusura ermetica. Il materiale arriva in discarica già trattato, palettizzato con doppia protezione in telo di polietilene di spessore minimo di 0.15 mm o altro materiale con caratteristiche equivalenti, reggettato con i bordi imbottiti ed etichettato a norma di legge. Questi accorgimenti sono necessari per facilitare gli operatori nella individuazione del rifiuto e per evitare la dispersione delle fibre di amianto durante il trasporto e le movimentazioni.

Gli automezzi che trasportano i rifiuti di cemento-amianto dovranno essere dotati di cassoni a sponde ribaltabili. All'accettazione dopo le fasi di verifica della documentazione e del carico, viene effettuata la pesatura dell'automezzo dopodiché l'automezzo è instradato verso la zona dedicata al conferimento di cemento-amianto. L'automezzo segue le indicazioni che lo portano all'area di destino mantenendo una velocità non superiore ai 15 Km/h. Il mezzo si ferma nello spazio indicato dall'operatore della macchina operatrice. I rifiuti confezionati posizionati nel cassone vengono trasferiti a terra con l'utilizzo di una pala meccanica dotata di apposite forche o mediante altro idoneo mezzo di sollevamento. Questa macchina operatrice è impiegata anche nel trasferimento dei rifiuti dall'area di prestoccaggio al bacino della discarica. La coltivazione della discarica per i rifiuti di cemento-amianto avviene in celle appositamente ed esclusivamente dedicate e deve essere effettuata in modo tale da evitare la frantumazione del materiale.

5 MODALITÀ E CRITERI DI DEPOSITO IN SINGOLE CELLE

I rifiuti contenenti amianto vengono conferiti in discarica sigillati da un doppio strato di polietilene dello spessore di 0.15 mm. La coltivazione della discarica per i rifiuti di cemento-amianto avviene in celle monodedicate, e il posizionamento dei rifiuti deve avvenire in maniera da non superare uno strato limite di un metro, provvedendo a ricoprirli immediatamente con uno strato di 0.2 metri di materiale proveniente dalle operazioni di recupero degli inerti. L'immediata ricopertura del cemento-amianto è un'ottima difesa sia per non permettere la dispersione eolica delle eventuali fibre sia per proteggere i contenitori dalle intemperie.

Tali celle, in riferimento a quanto previsto nell'Allegato 1, punto 1.2 del D.M. 13.03.2003, "devono essere coltivate ricorrendo a sistemi che prevedano la realizzazione di settori o trincee. Devono essere spaziate in modo da consentire il passaggio degli automezzi senza causare la frantumazione dei rifiuti contenenti amianto". Ricalcando quanto prescritto dalla normativa si prevede quindi la definizione di apposite aree (celle) dedicate esclusivamente al conferimento dei rifiuti contenenti amianto; tra le diverse celle verrà realizzata una viabilità permanente per il transito dei mezzi impiegati nelle operazioni di conferimento e di ricopertura dei rifiuti.

Il conferimento dei rifiuti sarà effettuato con l'ausilio di una macchina operatrice tipo "merlo", dotata di braccio sollevatore telescopico e rotante. Questo macchinario ha come caratteristiche la rotazione completa a 360° del braccio telescopico che può raggiungere lunghezze anche superiori a 13 metri; la macchina si muove autonomamente su quattro ruote gommate; la larghezza massima è di 2,20 metri; sul braccio telescopico possono essere montati una vasta gamma di accessori tra i quali la pala multifunzionale (per il ricoprimento dei rifiuti con il materiale inerte), la pala 4x1 (per il ricoprimento dei rifiuti con il materiale inerte), la pinza per blocchi (per trattenere lateralmente e spostare i big bag da conferire) e le forche (per sollevare i pallets di rifiuti).

6 STRUTTURE DI SERVIZIO

Le strutture per la gestione e per il funzionamento della discarica saranno collocate all'interno del piazzale antistante l'ingresso posto alla quota di m 56.0 s.l.m. avente una superficie di circa 2500 m². Sul piazzale si procederà al collocamento delle seguenti strutture:

- ufficio accettazione;
- pesa a ponte;
- box doccia e magazzino;
- area di lavaggio;
- area di prestoccaggio;
- vasca di separazione gravitazionale;
- modulo di filtrazione.
- centralina meteo

La disposizione delle strutture all'interno del piazzale è stata definita in modo che le operazioni di manovra degli automezzi e delle macchine operatrici si possano effettuare agevolmente, anche contemporaneamente.

Superato il cancello d'ingresso la viabilità principale condurrà alla pesa a ponte a fianco della quale sarà collocato il locale uffici. Quest'area sarà destinata alle operazioni di accettazione e pesatura dei rifiuti. A Nord - Ovest del box uffici sarà realizzata la piazzola di prestoccaggio la cui posizione è stata definita in modo che, nel caso di dispersione accidentale di fibre di amianto, l'effetto del vento non le diriga verso i locali in cui si trovano gli operatori, in quanto i venti dominanti soffiano da Nord - Est.

Al centro della piazzola si trova la vasca di separazione gravitazionale e il modulo di filtrazione. A questi manufatti arrivano le acque della zona di lavaggio, dell'area di prestoccaggio e il percolato dalla discarica. Dal modulo di filtrazione parte la condotta alla zona predisposta per la dispersione al suolo dell'acqua depurata.

Alla sinistra della vasca si trova lo spazio per il lavaggio e la bonifica degli automezzi che hanno scaricato rifiuti contenenti amianto nella discarica per non pericolosi. Nella zona Sud si trova il locale doccia e magazzino.

7 EMISSIONI

7.1 Emissioni in atmosfera

Non vi sono impianti specifici che generino emissioni con condotti di scarico. Le possibili emissioni in atmosfera sono di tipo “diffuso” associabili all'utilizzo della viabilità interna ed alle operazioni di deposito e di ricoprimento con materiale inerte a consistenza plastica.

Nell'Allegato 25 “Piano di sorveglianza e controllo”, punto 2.2.4 “Qualità dell'aria”, del progetto autorizzato, a seguito delle indicazioni e delle osservazioni formulate in sede di autorizzazione, è stato previsto il monitoraggio delle fibre aerodisperse in tre distinti punti di campionamento, indicati nell'Allegato 28- “Relazione Integrativa”:

- Punto n. 1: fondo cava: 5095306.11 N, 2334889.92 E;
- Punto n. 2: zona industriale Roveredo in Piano: 5095523.65 N, 2335120.95 E;
- Punto n. 3: abitato Ceolini incrocio Via Valessa: 5095593.30 N, 2334519.45 E;

E' stata prevista la seguente frequenza di monitoraggio delle fibre aereodisperse:

- 3 campagne di monitoraggio prima dell'inizio dell'attività di cava;
- 1 campionamento mensile in fase di gestione;
- 1 campionamento semestrale in fase di post gestione.

Per lo svolgimento dei lavori di smaltimento definitivo verranno impiegati mezzi a combustione interna (pala meccanica; escavatore; bilici; motrici) caratterizzati da emissione e residui provenienti dai gas di scappamento conformi a quanto stabilito dalla legislazione vigente. Verranno effettuate regolarmente le revisioni periodiche dei mezzi previste dalle normative vigenti nei centri autorizzati. Tutti i mezzi operanti all'interno della discarica saranno inoltre sottoposti a periodici interventi di manutenzione in aderenza a quanto prescritto dai programmi di manutenzione delle case costruttrici.

Essendo previsto il conferimento di materiali inerti e l'utilizzo di materiali a consistenza plastica per la ricopertura giornaliera del cemento/amianto, particolare

attenzione andrà rivolta alla gestione delle frazioni fini del materiale in accoglimento, utilizzando ogni utile accorgimento per la riduzione delle emissioni di polvere in atmosfera. La dispersione di fibre di amianto nell'ambiente potrà essere del tutto accidentale, considerando che il materiale sarà collocato a deposito confezionato in cellofan o big-bag di contenimento, e immediatamente ricoperto da uno strato di materiale inerte a consistenza plastica. La presenza di emissioni diffuse di polveri associabili all'utilizzo della viabilità interna ed alle operazioni di deposito, da parte dei mezzi d'opera potrà verificarsi solo in situazioni particolari date le caratteristiche meteorologiche della zona, e cioè in caso di presenza prolungata e consecutiva di giornate secche e ventose. In tali occasioni il piazzale di movimentazione del materiale e la viabilità interna verranno irrorati con acqua, in modo da ridurre le emissioni di polvere associabili alla circolazione dei mezzi all'interno della discarica.

7.2 Scarichi idrici

Il completamento della fase di allestimento per la discarica di rifiuti non pericolosi contenenti amianto in matrice cementizia e resinosa prevede la posa in opera dello strato drenante e delle tubazioni per la captazione del percolato – acqua di origine meteorica con materiale fine ed eventuali fibre di amianto – all'interno del bacino della discarica. I dreni per il percolato sono coperti da uno strato di 50 cm di materiale drenante, costituito da ghiaia selezionata con fuso granulometrico predefinito. Al tetto di questo strato viene data la pendenza del 1 % da Ovest verso Est. Al suo interno viene montato tutto il circuito per la raccolta del percolato.

Il sistema di tubazioni è collocato all'interno dello strato drenante sistemato sul fondo della discarica, posizionato con una pendenza del 1 %. Il collettore principale è ubicato al centro del comparto; sul collettore principale sono accoppiati tre dreni secondari a destra ed altrettanti a sinistra. Il collettore principale termina in un pozzetto. A questo pozzetto è collegato un tubo in HDPE

del diametro di 200 mm che risalendo lungo la scarpata serve per il sistema di pompaggio del percolato che lo convoglierà all'impianto di trattamento.

Le acque in uscita dall'impianto di trattamento verranno disperse negli strati superficiali del suolo per mezzo di un impianto di sub-irrigazione realizzato sul piazzale basale della cava immediatamente a Sud dell'area di discarica (scarico identificato come scarico S1).

7.3 Impianto di trattamento acque

L'impianto di trattamento sarà utilizzato per l'acqua proveniente dal lavaggio e dalla bonifica degli automezzi, per l'acqua proveniente dal lavaggio della piazzola di prestoccaggio e per quella proveniente dal locale docce-spogliatoio, nonché per il percolato prodotto dalla discarica di rifiuti non pericolosi.

Per il trasporto delle acque contaminate dal luogo di produzione al trattamento sono state previste due linee separate. Entrambe le tubazioni saranno costruite in PVC con un diametro di 100 mm ed una pendenza di 0.5 %. La prima linea, costituita dal percolato della discarica, convoglierà direttamente le acque dal pozzetto situato in prossimità del ciglio della piazzola di servizio alla vasca di separazione gravitazionale. La seconda linea sarà invece costituita dalle acque provenienti dalla piazzola di prestoccaggio, da quelle provenienti dal box spogliatoio-docce e da quelle derivanti dalla piazzola di lavaggio automezzi; queste acque verranno dapprima raccolte all'interno di un pozzetto in cls prefabbricato delle dimensioni di 100 x 100 e poi convogliate all'interno della vasca di sedimentazione.

Lungo la prima linea, quella di trasporto del percolato originato dalle acque di infiltrazione meteorica nei rifiuti, verrà installato un misuratore di portata, che fornirà la quantità di percolato prodotto ogni anno.

La vasca, di larghezza utile pari a 3.9 metri, sarà divisa in tre zone. La prima parte, lunga 6 metri, sarà dedicata alla separazione gravitazionale delle particelle con

dimensioni superiori ai 200 µm. Nella seconda parte, lunga 4 metri e divisa dalla prima da un setto di altezza 1 m, sarà allocata la pompa sommersa a galleggiante che alimenta la batteria di filtri assoluti. Tale vasca di sedimentazione propriamente detta verrà separata dal modulo di filtrazione, lungo 1.8 m, a mezzo di un setto in cemento armato dello spessore di 25 mm. Nel modulo di filtrazione troveranno allocazione i filtri contenenti le apposite cartucce filtranti in polipropilene che consentiranno la filtrazione delle fibre asbestose e di eventuali sedimenti ancora presenti nel refluo. Allo scopo di assicurare il funzionamento continuo del modulo di filtrazione sarà predisposto, nel setto di separazione con la vasca di sedimentazione, un doppio foro in modo da poter realizzare in qualsiasi momento (manutenzioni o malfunzionamenti della linea principale) una seconda linea di filtrazione autonoma. La superficie interna delle vasche sarà trattata con resine epossidiche.

L'acqua depurata uscita dal modulo filtrante, prima di essere dispersa al suolo, sarà fatta passare per un pozzetto in c.a. delle dimensioni di 100 x 100 x h 100 cm. Questo pozzetto costituirà il punto di prelievo dell'acqua per le analisi previste dal piano di sorveglianza e controllo.

7.4 Emissioni sonore

In attesa che i Comuni di Porcia e di Roveredo in Piano suddividano il proprio territorio nelle varie classi di destinazione d'uso e che siano quindi individuati i limiti massimi dei livelli sonori equivalenti previsti dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico (L. 26/10/95, n. 447), attualmente si applicano per le sorgenti sonore fisse i seguenti limiti di accettabilità:

| Zonizzazione | Limite diurno - Leq (A) (dB(A)) | Limite notturno Leq (A) (dB(A)) |
|-------------------------------|------------------------------------|------------------------------------|
| Tutto il territorio nazionale | 70 | 60 |
| Zona A (D.M. 1444/68) | 65 | 55 |
| Zona B (D.M. 1444/68) | 60 | 50 |
| Zona esclusivam. industriale | 70 | 70 |

Il P.R.G. del Comune di Porcia classifica la zona entro la quale è collocata la discarica "*Zona D5 - Zona degli insediamenti produttivi per discarica di inerti di II Cat. Tipo A*" mentre l'area di cava si colloca in "*Zona D4- Zona degli insediamenti produttivi di cava esistenti*"; in base alla normativa vigente, ad entrambe le zone attualmente può essere associato un limite diurno pari a 70 dBA.

Il territorio all'interno del quale si colloca l'area della discarica risulta ampiamente urbanizzato. Lungo il lato settentrionale corre la viabilità comunale "Via Valessa" normalmente utilizzata per la connessione con l'abitato di Ceolini di Fontanafredda provenendo da Roveredo in Piano a da Porcia. Lungo il lato orientale corre la viabilità comunale che serve la Zona Industriale di Roveredo in Piano (Via del Confine). Al margine meridionale si sviluppa la cava esaurita "Dell'Agnese" che ospita il sito di discarica nella quale sono in corso di completamento le opere di riassetto ambientale. La discarica si inserisce quindi in un contesto caratterizzato dalla presenza di un livello predeterminato di emissioni sonore, costituite principalmente dal traffico veicolare connesso con la viabilità nonché con le emissioni della Zona Industriale di Roveredo in Piano posta immediatamente al di là della Via del Confine al margine Est della Discarica.

L'impatto acustico derivante dallo svolgimento dell'attività di smaltimento si limiterà nelle emissioni derivanti dall'utilizzo dei mezzi d'opera all'interno dell'area di discarica. In termini di previsione di impatto acustico, anche in base all'esperienza derivata dalle emissioni che si registrano in altri siti assimilabili, in corso di esercizio il livello di emissione che si registrerà in corrispondenza del limite di autorizzazione risulterà senz'altro inferiore al valore limite di 70 dBA .

8 VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

L'impianto di discarica, monodedicato al conferimento di materiali da costruzione contenenti amianto codice CER 170605*, è stato costruito tenendo conto delle tecniche e delle modalità costruttive suggerite dalla recente revisione della normativa nazionale e comunitaria.

Per l'isolamento dei rifiuti dalle matrici ambientali, la discarica è provvista dei seguenti requisiti tecnici:

- sistema di regimazione e di convogliamento delle acque superficiali;
- impermeabilizzazione del fondo e delle sponde della discarica;
- impianto di raccolta e di gestione del percolato;
- sistema di copertura superficiale finale.

L'impianto è stato autorizzato con uno specifico piano di monitoraggio e controllo riguardante l'inquinamento delle acque sotterranee, l'inquinamento atmosferico, la produzione ed il trattamento del percolato, il controllo della salute e dell'esposizione del personale.

E' inoltre stato autorizzato uno specifico piano di gestione operativa che contiene e dettaglia le modalità operative da adottare in fase di esercizio che, a seguito della chiusura dell'impianto, si trasforma in un piano di gestione post operativa che regola le attività che dovranno essere condotte per una durata minima di 30 anni.

L'analisi ambientale effettuata in sede di autorizzazione ha consentito di verificare la compatibilità del progetto con lo stato dell'ambiente e con la salute della popolazione. Prendendo in esame le scelte progettuali effettuate e le misure di mitigazione adottate, è stato evidenziato come l'adeguamento progettuale della discarica preesistente, che ha comportato la trasformazione della tipologia costruttiva da rifiuti inerti a rifiuti non pericolosi, intervenga a migliorare le garanzie di contenimento dei disturbi ambientali connessi all'attività di discarica la quale, in ragione dei nuovi accorgimenti costruttivi e tecnici, non costituirà una fonte di inquinamento e di disturbo ambientale aggiuntiva rispetto alla situazione pregressa.

Sono state valutate, in particolare, le influenze del progetto sulla falda freatica. A questo riguardo il progetto prevede la realizzazione di un sistema di confinamento ed isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno al fine di limitare ulteriormente i rischi di vulnerabilità dell'acquifero. La discarica sarà dotata di un sistema di captazione e di trattamento del percolato che prevede con l'installazione di una vasca di sedimentazione e una batteria di filtri assoluti per la depurazione ed il trattenimento delle particelle in sospensione prima dell'immissione allo scarico costituito da un impianto di subirrigazione. Gli unici inquinanti che si attendono dal recupero del percolato sono costituiti dai residui della lisciviazione del materiale posto a discarica, in minima quantità in quanto il materiale sarà collocato a deposito confezionato in cellofan o big-bag di contenimento, e del materiale utilizzato per la copertura giornaliera costituito da materiale inerte ghiaioso sabbioso cui si aggiungerà una componente limosa-argillosa per conferirgli consistenza plastica. Sostanzialmente si tratterà quindi di particelle del materiale inerte più fino, limoso, cui saltuariamente si potrebbero aggiungere delle fibre di amianto, in quantità molto limitata. Entrambe saranno trattenute nel passaggio nei filtri assoluti, prima che le acque provenienti dell'impianto di trattamento vengano immesse allo scarico.

Nel corso dello studio è stato dimostrato come la diffusione di polvere e l'emissione del rumore non causeranno disturbo per la popolazione né danno per l'ambiente. Entrambi i fenomeni saranno connessi alla fase di messa a deposito del materiale trattandosi sostanzialmente di emissioni di polvere dovute al transito dei mezzi sulla viabilità e delle conseguenti emissioni sonore dovute all'utilizzo dei mezzi. Entrambi i fenomeni saranno contenuti con una corretta gestione del sito, mantenendo in efficienza la viabilità con un fondo che non produca emissioni di materiale articolato, riducendo la velocità di transito.

Non sono peraltro prevedibili né incidenti che possano costituire pericolo per la popolazione, né impatti sul patrimonio naturale e storico, facendo riferimento in particolare alle zone turistiche, urbane ed agricole.